



IL FATTO Tre studenti universitari sondriesi sono stati assaliti durante il viaggio serale verso Milano: presi a schiaffi e pugni hanno dovuto consegnare soldi e telefoni

Malmenati e rapinati da una baby gang sul treno

La vittima: «Ci hanno colpiti, minacciati con un taglierino e intimato di non denunciarli perché ci sarebbero venuti a prendere»

SONDRIO (tdr) Li hanno affrontati sul treno, minacciandoli e prendendoli a pugni. Poi li hanno rapinati. Vittime della baby gang sono stati tre studenti universitari di Sondrio che stavano raggiungendo Milano.

A raccontare l'aggressione subita è una delle vittime: F. Q., 19 anni, di Sondrio, studente universitario, che è stato assalito mentre si stava recando a Milano con il treno serale, quello che parte dalla nostra città alle 20.38, lo scorso 3 febbraio. E che solo ora ha trovato la forza di spiegare quanto gli è accaduto.

«Eravamo solo in cinque ad aspettare il treno e quando siamo saliti ho cercato di sedermi nel vagone in cui c'era più gente, ovvero quello in cui si erano recati altri due ragazzi sondriesi - racconta il giovane, che ci ha chiesto di non pubblicare le sue generalità complete perché teme vendette da parte dei malviventi - Mi sono posizionato pochi posti dietro di loro, in quello proprio attaccato alla porta».

Arrivati alla stazione di Monza il treno si ferma e il sondriese nota subito tre ragazzi in piedi sulla banchina proprio di fronte al finestrino da cui lui sta guardando. «Non erano incappucciati, ma sembravano un po' strani. Sono saliti e si sono subito avventati su di me: "Chi c... sei? Che c... vuoi? Com'è che ci guardi?". Ho pensato di rimanere fermo, fino a quel momento non avevano fatto nulla, credevo fossero solo dei bulli, a cui poteva bastare dare ragione un po' per farli calmare

e farli andare via». Ma dall'atteggiamento da bulli i tre passano presto alle minacce: «"Lo vedi il pugno? Lo vedi? Secondo te ci facciamo problemi a menarti?" mi hanno detto».

A quel punto, però, sono intervenuti gli altri due sondriesi

seduti poco più avanti chiedendo cosa stesse succedendo. E mentre uno dei tre rapinatori blocca F. Q., gli altri due si accaniscono contro di loro: «Gli hanno tirato via gli occhiali e hanno cominciato a gridare di farsi i fatti loro, i due sondriesi

hanno cercato di calmarli ma quelli sono passati alle mani. Hanno cominciato a prenderli a pugni e dopo un tentativo di ribellione dei ragazzi di Sondrio, hanno tirato fuori un taglierino. Poi uno dei tre è tornato da me minacciandomi

con il martelletto infrangi-ve-

tro». In un momento di prontezza, però, il sondriese è riuscito a coprire con la giacca la tracolla in cui c'erano il pc e il portafogli.

Ma i tre bulli si sono avventati

su di lui dicendogli di consegnargli soldi e telefono.

«Vedendo che ormai eravamo quasi a Milano, ho pensato di temporeggiare, chiedendo che almeno mi lasciassero la sim: ci vuole una sorta di ago, un oggetto fine e appuntito per toglierla, quindi ho pensato non l'avessero e così sarei riuscito a tenermi il telefono. Invece avevano una spilla da balia con cui hanno tirato fuori la sim e me l'hanno consegnata».

E aggiunge: «Quando non si prova questa esperienza, non si capisce l'impotenza che vivi in quel momento».

Arrivati a Milano, i tre assalitori sono fuggiti verso l'ultima carrozza del treno, non prima di sferrare qualche altro colpo e rubare dei soldi anche agli altri due giovani. A loro i cellulari non sono stati portati via perché vecchi.

«Non sembravano degli sprovveduti, hanno perfino detto: "Denunciateci! Poi noi con i dati che fornite vi veniamo a cercare". Eravamo talmente spaventati da non andare neppure dai carabinieri o a cercare il controllore per avvertirlo: volevamo solo andare a casa».

E conclude: «In carrozza eravamo soli. Forse ci vorrebbe qualcuno che a quell'ora tarda giri per il treno, ma capisco che possano avere paura anche i controllori non sapendo chi si trovano di fronte. Spero che questa storia aiuti per migliorare la sicurezza, mai avrei pensato mi potesse capitare una cosa simile».

Laura Taddei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA In mostra gli elaborati sulla conservazione prodotti dagli studenti del Politecnico di Milano

Castel Masegra è diventato laboratorio di ricerche

SONDRIO (gdl) Castel Masegra è finito sotto la lente di ingrandimento degli studenti del Politecnico di Milano. Un gruppo di giovani che frequentano i corsi di architettura e di ingegneria edile hanno infatti esaminato e studiato a fondo le strutture dell'antico maniero. Al termine del percorso hanno elaborato un'idea progettuale sulla conservazione e riqualificazione dello storico edificio, che contempla anche la creazione di nuovi accessi dalla città e la zona parcheggi.

Gli elaborati grafici delle ricerche ed i progetti didattici saranno oggetto di una mostra dal titolo «Ripensare Castel Masegra» che sarà allestita a partire da oggi, sabato 14, fino al 22 febbraio a Palazzo Pretorio con orario di apertura dalle 9 alle 18. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto di ricerca Interreg «La conservazione programmata nello spazio comune retico», che vede il



Castel Masegra, simbolo di Sondrio e di tutta la Valtellina

Comune di Sondrio a fianco di Fondazione di sviluppo locale, Regione Valposchiavo, Comune di Tirano e Politecnico.

«Il Castel Masegra è diventato un laboratorio per gli stu-

denti universitari e il loro apporto tecnico-scientifico rappresenta un arricchimento per il nostro Comune - spiega Michele Iannotti, assessore ai Lavori pubblici - In fondo l'Amministrazione si è assun-

ta l'impegno di riqualificare il maniero, che in parte è già stato oggetto di restyling».

Al tale proposito l'ingegnere Dario Foppoli, coordinatore del progetto Interreg per la Fondazione di sviluppo locale, ha sottolineato che il prossimo step sarà la ristrutturazione del corpo nord. «Il castello ha una grande potenzialità - ha sottolineato a sua volta Elisabetta Rosina, professoressa di Restauro e Conservazione al Politecnico - Ed è giusto farsi avanti con progetti che prevedano l'integrazione di diversi utilizzi. Il Comune di Sondrio ha creato un esempio di eccellenza investendo molto sulla conservazione dell'antico maniero».

«Mi aspetto, anzi sono certa, che con questa mostra assisteremo ad un festival della libertà del pensiero progettuale» ha concluso con entusiasmo Marina Cotelli, assessore alla Cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO Scattata la seconda fase dell'iniziativa che vede protagonisti la cantina Nino Negri con il vino Sciuir e il Pfp

Vino e scuola insieme per i terrazzamenti e il paesaggio

SONDRIO (brc) «Siamo partiti con l'idea di fare qualcosa per il territorio. E questo progetto al territorio dà valore».

Casimiro Maule, direttore della Nino Negri, non nasconde la sua felicità.

A pochi metri di distanza da Castel Grumello, infatti, ci sono 26 ragazzi del Pfp che stanno lavorando alla sistemazione dei muretti a secco dei terrazzamenti. E il vino che viene realizzato con le uve di quelle vigne - si chiama «Sciuir» - è un po' speciale. E non solo per la qualità, ma perché fa parte di un progetto che per la valtellina è innovativo: mettere insieme la casa vinicola («Abbiamo co-

minciato noi con l'appoggio del gruppo Giv di cui facciamo parte ma sarebbe bello se altri entrassero in questa iniziativa», dice Maule) e la scuola professionale con lo scopo di recuperare l'arte di costruzione dei muretti a secco. Con benefici per tutti.

«Questo non è solo un intervento edile, ma serve a rendere l'ambiente migliore - prosegue - Da noi si sta perdendo la bellezza che è importante anche per chi produce vino: l'appassionato vuole vedere cosa c'è dietro il bicchiere, serve a vendere a un prezzo più alto e di conseguenza a pagare di più anche i viticoltori. E' un



intervento che va a vantaggio di tutti. Per questo sono entusiasta ed emozionata...».

Emozione che condivide con i ragazzi che possono lasciare un segno tangibile di quanto

imparano e con la direttrice del Pfp, Lorena Bonetti. Che annuncia una grande novità nata

proprio da questo progetto: «Quando lo presentammo a novembre spiegammo che era realizzato in collaborazione anche con il Politecnico e il Polo di Poschiavo. Da qui è nata la possibilità di formare dei "giardinieri del paesaggio". Si tratta di una figura professionale innovativa, che avrà carattere transfrontaliero e che potrà presto essere certificata anche grazie alla regione. Abbiamo già avuto incontri con l'assessore regionale Valentina Aprea e il sottosegretario Ugo Parolo e speriamo di poter portare a compimento presto questo percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.centrauto.com

ACQUISTIAMO AUTO CON PAGAMENTO IMMEDIATO

PORSCHÉ

AUDI A1 SPORTBACK 1.6 TDI
Attraction
Bianco NUOVA
€ 19.900,00

ALFA ROMEO GIULIETTA 2.0 JTDM
Argento 05/2011
Km 69.000
€ 14.300,00

AUDI TT ROADSTER 2.0 TFSI
Advanced Plus
Grigio 2009 Km 65.984
€ 17.900,00

AUDI A4 ALL ROAD 2.0 TDI QUATTRO
Blu 12/2012
Km 54.190
€ 29.900,00

BMW 320d X-DRIVE TOURING FUTURA
Azzurro 04/2010
Km 28.800
€ 18.700,00

CITROEN C4 CACTUS 1.6 BLUE HDI
100 Shine
Bianco NUOVA
SCONTATA € 20.300,00

MERCEDES C180 CDI SW TREND
Nero 07/2013
Km 28.700
€ 26.300,00

MERCEDES C180 CDI TREND
Argento 10/2013
Km 32.800
€ 23.500,00

VW PASSAT 2.0 TDI HIGHLINE
4 Motion Berlina
Azzurro 05/2012 Km 42.165
€ 22.400,00

PORSCHÉ 991 TARGA 4S
Nero IN PRONTA CONSEGNA
LISTINO 154.595,00
TRATTATIVE IN SEDE

Cerchi e gomme a prezzi scontatissimi!!!

CENTRAUTO srl

ANDALO VALTELLINO (SO) Via Vanoni 7 Tel. 0342 696047 info@centrauto.com

CENTRAUTO

è partner
per la provincia
di Sondrio e Lecco di

Centro Porsche Como